

Hegel e Rawls

Giovanni Bonacina

Hegel and Rawls seem to be two scarcely compatible authors, the first being a critic of the social contract and of Kantian morality, the second being a neocontractualist and a reassertor of Kantian moral constructivism; the former being a speculative philosopher, the latter being an analytically trained philosopher. The first impression, however, can be misleading and the reading of Rawls's works reveal an interest and a respect for Hegel as one would not have imagined: Hegel as a philosopher of reconciliation and the social rootedness of morality. With what reliability, on the theoretical and historical level, remains at least in part to be established.

Keywords: *Hegel, Rawls, Liberalism, Reconciliation, Ethical Life.*

1. Un rapporto controverso

A parere di Samuel Freeman scarso sarebbe il debito di Rawls verso Hegel, pur se in più maturi scritti sarebbe lecito intravedere una positiva attenzione dedicata ad alcuni aspetti del pensiero giuridico hegeliano. Aspetti aventi a che fare con le critiche di Hegel a quel «dualismo» che sarebbe intrinseco alla filosofia kantiana e ne costituirebbe il punto debole¹.

Il giudizio rispecchia un'opinione prevalente fra gli specialisti e trova conforto non solo nel debito professato da Rawls nei confronti di Kant, anziché Hegel, ma nella constatazione che la formazione culturale di Rawls dovette essere di ostacolo allo sviluppo di un rapporto costruttivo con il pensatore fatto oggetto delle contumelie di Russell e Popper per l'asserita illogicità della sua dialettica e presunta funzione di padre spirituale del totalitarismo. Vero è pur sempre – osserva Freeman – che per ammissione di Rawls il bisogno che tutti i cittadini possiedano una condivisa nozione di giustizia sarebbe rimasto sconosciuto al liberalismo classico, laddove si lascerebbe rinvenire nelle opere di autori come Rousseau e per l'appunto Hegel. Ma altrettanto vero rimane – prosegue il biografo – che mentre Hegel si mostrava convinto che le istituzioni a lui

¹ S. Freeman, *Rawls*, London-New York, Routledge, 2007, pp. 25-8, dove si rimanda a quanto osservato da Rawls in *The Idea of an Overlapping Consensus* (1987), ora in J. Rawls, *Collected Papers*, ed. by S. Freeman, Cambridge (Mass.)-London, Harvard UP, 1999, p. 426.